Lotta e lavoro

EDIZIONE DEL VENERDI'

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 11 gennaio 1946 — Anno II - N. 3 — Una copia L. 4 - Arretrato L. 6

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Casa del Popolo, tel. 36
Redazione di Pordenone: PORDENONE: Teatro Licinio Telefono 1.42

ABBONAMENTI:	Annuo	Semestrale	Trimestrale
Compagni	350	180	95
Ordinari	370	190	100
SOSTENITORE	600	350	200

Spedizione in abbonamento postale

I paesi della Bassa Friulana attendono ancora oltre 150 bimbi della montagna. Buttrio, Camarsa [illegible] Sez. Cittadina del P. C. stanno ultimando gli elenchi delle famiglie ospitanti.

Compagni! Molti altri piccini son rimasti lassù e con loro la fame ed il freddo. Prodigatevi per la completa riuscita dell'iniziativa del nostro Partito. La battaglia invernale deve essere vinta.

Decidersi a consultare la volontà del popolo

Si è parlato di elezioni amministrative a marzo e di elezioni politiche a maggio.

Non è da escludersi che ulteriori manovre intervengano per dilazionarle. Noi insistiamo nell'esigenza che le elezioni devono essere fatte al più presto.

Per noi le elezioni non sono fine a se stesse. Tanto meno un punto di arrivo per la democrazia del nostro Paese. Esse rappresentano per noi il punto di partenza per la ricostruzione e per la rinascita dell'Italia.

Non si può, infatti, porre seriamente il problema della ricostruzione, nei suoi molteplici aspetti, senza porre l'altro problema: quello della immissione delle masse lavoratrici e popolari nella direzione effettiva delle amministrazioni comunali e degli enti che, comunque, hanno attinenza con il meccanismo della produzione e della distribuzione; e senza liquidare, una buona volta, la funzione paralizzatrice della pariteticità delle diverse forze politiche nel governo del Paese.

Far entrare le masse lavoratrici e popolari, (dalle quali soltanto possiamo attenderci l'impulso necessario per rimetterci in piedi), nella direzione effettiva della vita nazionale, dai Comuni al Governo, è tanto più urgente in quanto i Comitati di Liberazione sono stati ridotti a funzioni meramente consultive e posti anzi sul piano della loro liquidazione.

Bisogna fare le elezioni; decidersi finalmente a consultare la volontà del popolo, a smetterla di mettere il bastone tra le ruote di questa esigenza che non risponde — per quanto ci riguarda — a calcoli di convenienza elettorale, ma ad una necessità che è condizione della salvezza del Paese.

A contatto quotidiano con i lavoratori — lavoratori noi stessi — noi conosciamo in tutta la sua drammaticità la situazione in cui le masse lavoratrici si dibattono. Le angustie tremende del lavoratore cui il salario o lo stipendio non basta; quelle ancora peggiori del lavoratore che non ha un salario o uno stipendio perchè condannato alla disoccupazione, in un Paese come il nostro che deve essere ricostruito e rinnovato.

Noi non ci facciamo certe delle illusioni. Sappiamo che molti sacrifici e molte privazioni dobbiamo ancora sopportare. Ma una esigenza noi dobbiamo esprimere ancora una volta: è giunta l'ora di dire un «basta» categorico alle manovre sabotatrici e dilazioniste: è giunta l'ora di dare corso alla libera manifestazione della volontà del popolo.

Punto di partenza, abbiamo detto, le elezioni. Perchè l'inizio serio dell'opera di ricostruzione del nostro Paese è condizionato a trasformazioni profonde della struttura istituzionale dello Stato, a trasformazioni profonde degli attuali rapporti economici. Alla liquidazione, cioè, dell'istituto monarchico e di ogni residuo reazionario e fascista sul terreno politico; di ogni ostacolo delle forze conservatrici sul terreno economico.

Non è con amministrazioni comunali, (spesso estranee al popolo ed insensibili ai suoi bisogni), precarie e prive di autorità; con organismi economici anchilosati; con un governo in cui le esigenze, i bisogni del popolo incontrano il contrappeso dei sordidi interessi antinazionali delle classi conservatrici (che si trovano addentellati in qualche partito democratico), che il Paese può andare indefinitamente avanti.

Salari e stipendi inadeguati al costo della vita; disoccupazione; alimentazione insufficiente; mancanza di case; freddo che attanaglia i figli del popolo; speculazione sfrenata. Questo, in sintesi, il quadro della situazione delle masse popolari. Di conseguenza, la salute fisica e morale del nostro popolo è in grave pericolo. La voce autorevole del compagno Fabrizio Maffi si è levata, nel nostro V Congresso Nazionale, con accenti drammatici, a denunciare questo pericolo.

Elezioni, dunque, che ci diano amministrazioni comunali rette dal popolo nell'interesse del popolo; che ci diano un governo del popolo, con autorità e forza per affrontare la situazione, facendo pagare ai responsabili della nostra rovina.

In questa esigenza di chiarificazione della situazione politica del Paese, come premessa seria della sua ricostruzione e della sua rinascita, deve farsi udire, con la nostra, la voce di tutti i democratici sinceri; deve stringersi maggiormente il blocco di tutte le forze progressive che, al disopra delle divergenze ideologiche, hanno a cuore la sorte del nostro popolo, i destini dell'Italia.

Anche Terzo d'Aquileia ha risposto entusiasticamente all'appello dei bisognosi della montagna

Il cinque gennaio un secondo gruppo di bambini della zona montana colpita dalle rappresaglie tedesco-fasciste, sono stati trasferiti per il periodo invernale a Terzo d'Aquileia.

Come a Nimis e a Cergneu anche ad Attimis l'iniziativa del Partito Comunista ha avuto veramente successo. Altri ventinove bambini, potranno trovare fra i lavoratori ed il popolo della Bassa Friulana quel calore e quelle necessarie condizioni di vita che i nemici di ogni diritto e di ogni civiltà hanno voluto far mancare nelle loro semplici casette.

Fra qualche sospiro, molte lacrime delle mamme, i bimbi di Attimis, di Forame, di Subit, hanno lasciato il loro paese muto ed affumicato per scendere a valle ove famiglie generose li avrebbero accolti e curati attorno ai loro focolari.

Accompagnati dalle organizzate dell'U.D.I. di Terzo d'Aquileia, da un membro della Federazione Provinciale del Partito Comunista e da una commissione di mamme del luogo, partiti da Attimis verso le 13.20, i piccoli viaggiatori sono transitati per Udine verso le 14, ove in piazza I. Maggio il Comitato Provinciale dell'U.D.I. ha distribuito loro un abbondante pacco di frutta, torrone e dolci, il tutto offerto gentilmente dal compagno fruttivendolo Zoratti Giovanni, la cui opera è veramente encomiabile per la spontaneità e la generosità d'iniziativa.

Il camion ha fatto il suo ingresso a Terzo d'Aquileia verso le 15. La piazza era affollatissima e la macchina potè a stento fermarsi dinanzi alla sede unificata della sezione comunista, del C.L.N., dell'A.N.P.I. La popolazione ha accolto i bimbi con un'ovazione unanime ed i bimbi furono subito circondati da mamme e da papà che volevano vederli, salutarli, accarezzarli, tenerli fra le braccia.

In una vicina sala, organizzata dal C.L.N., ai piccoli fu servita una abbondante colazione. Erano presenti, il presidente del Comitato di Liberazione locale compagno Franco, il parroco di Terzo d'Aquileia don Beniamino Sartori che aveva aderito spontaneamente alla manifestazione, ed il dott. Venuti ufficiale sanitario del Comune di Aquileia.

Mentre i piccoli erano alle prese con i filettoni di pane bianco e le ampie scodelle di caffè latte, un bimbo di Terzo di circa 10 anni, porse ai nuovi compagni il benvenuto con alcuni gustosissimi accordi ed interventi musicali di fisarmonica.

Il parroco don Sartori, salutò quindi l'arrivo dei bimbi di Attimis con brevi parole di augurio. A nome del C.L.N. e della Sezione del P.C. locali, il compagno Franco ha dato quindi il benvenuto ai giovani ospiti ed ha assicurato le loro mamme che fra il popolo di Terzo i loro figli si sarebbero trovati come nelle proprie case, guardati ed assistiti con lo stesso affetto. Per ultimo il compagno della Federazione Da Col Bruno ha messo in evidenza come l'iniziativa delle provincie emiliane per i bimbi milanesi si sia già largamente diffusa anche nel nostro Friuli ove in ogni paese della pianura ci si sta organizzando per accogliere tutti i bambini sinistrati e bisognosi della montagna. Ha espresso un vivo ringraziamento alle famiglie che avrebbero ospitati i piccoli, al C. L. N. al comitato dell'U.D.I., alla sezione del P. C. per l'opera prestata con tanto entusiasmo, al parroco del paese ed all'ufficiale sanitario dott. Venuti.

A colazione ultimata tutti i bambini sono stati visitati dal dottore che ha promesso una sua regolare visita settimanale a tutti i piccoli ospitati.

Terminata la visita medica i bimbi sono stati assegnati alle famiglie che ne avevano fatta richiesta.

DAL POPOLO PER IL POPOLO

5. Congresso del Partito Comunista Italiano

ITALIANI, FRATELLI, AMICI!

I rappresentanti di quasi due milioni di lavoratori manuali e intellettuali, di donne e di giovani d'Italia si sono riuniti nel V Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano dal 29 dicembre al 6 gennaio nell'Aula Magna dell'Università di Roma, ed hanno discusso i problemi politici, economici e sociali dalla cui soluzione dipende l'avvenire del nostro Paese.

Il V Congresso del P.C.I. ha solennemente approvato il PROGRAMMA intorno al quale il Partito Comunista chiama a raccolta tutte le forze democratiche e antifasciste nelle prossime elezioni politiche per l'ASSEMBLEA COSTITUENTE.

Repubblica democratica - Riforma agraria - Riforma industriale, *nell'unità di tutte le forze democratiche e nello spirito della solidarietà popolare e nazionale.*

— Il fascismo non possa mai più risorgere nel nostro Paese;

— l'Italia sia una Nazione libera e indipendente e ritrovi le vie del progresso e dello sviluppo storico e civile nel quadro della solidarietà e della pacifica convivenza con tutti i popoli liberi del mondo;

— il popolo italiano si organizzi mediante *libere elezioni* in una REPUBBLICA DEMOCRATICA DI LAVORATORI, che difenda gli interessi del popolo e rappresenti la volontà del popolo;

— che il LATIFONDO sia espropriato e TUTTE LE SOPRAVVIVENZE FEUDALI della nostra agricoltura siano per sempre abolite, e che *si rispetti e si aiuti lo sviluppo della piccola e media proprietà terriera;*

— che le GRANDI INDUSTRIE e le GRANDI BANCHE siano nazionalizzate e affidate alla gestione degli operai, impiegati e tecnici interessati, e che *le piccole e medie industrie siano salvaguardate e rispettate.*

MONARCHIA E NEOFASCISMO, GRANDI AGRARI, GRANDI INDUSTRIALI, GRANDI FINANZIERI, GRANDI RESPONSABILI DELLE CATASTROFI NAZIONALI, *questi sono i nemici del popolo italiano che il V Congresso ha deciso di combattere fino in fondo insieme col popolo e nell'interesse del popolo.*

Per questa lotta per il raggiungimento di questi obiettivi, il V Congresso ha deciso di mobilitare tutte le forze comuniste per la creazione di un grande partito, il PARTITO UNICO DELLA CLASSE OPERAIA E DEI LAVORATORI ITALIANI.

Congresso di popolo, il Congresso comunista ha voluto dimostrare la sua solidarietà per coloro che hanno sofferto e soffrono delle conseguenze della guerra fascista.

650.000 lire

sono state raccolte tra i congressisti per aiutare i bimbi del popolo.

100.000 lire

sono state già offerte al Comune di CASSINO. E continua la raccolta di denaro e di medicine per questa infelice città.

Le Federazioni comuniste hanno deciso di ospitare per alcuni mesi 2445 bambini bisognosi di cure e di cibo.

ITALIANI, FRATELLI, AMICI, DONNE E GIOVANI D'ITALIA!

Abbiate fiducia nel Partito Comunista, che si adopera concretamente:

PER SALVARE L' ITALIA
PER DARE PANE E LAVORO A TUTTI GLI ITALIANI
PER DARE TRANQUILLITA' E BENESSERE ALLE VOSTRE FAMIGLIE
Viva il V Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano!
Viva l'unità e la solidarietà di tutte le forze democratiche!
Viva l'Assemblea Costituente!
Viva l'Italia libera e indipendente!

Si sono chiusi i lavori del V Congresso nazionale del P. C. I.

E' stato il congresso della vittoria sul fascismo per il benessere del popolo italiano

La mozione finale

Ecco il testo della mozione presentata dal compagno Scoccimarro, presidente della Commissione politica, con la quale il Congresso ha approvato per acclamazione l'operato della vecchia Direzione del Partito:

«Il 5° Congresso del P.C.I., uditi i rapporti dei compagni Togliatti e Longo ed esaminata la relazione scritta distribuita ai delegati, approva con plauso l'operato della Direzione del Partito. Questa Direzione, facendo tesoro dei risultati raggiunti dal Partito durante il ventennio fascista, ha come suoi meriti particolari:

la preparazione e la guida delle grandi lotte di massa che hanno preceduto la caduta del fascismo;

la realizzazione della politica di unità nazionale che, dal 25 luglio 1943 in poi, ha orientato tutte le forze democratiche nella battaglia contro i nazisti ed i fascisti;

il contributo alla realizzazione dell'unità sindacale, che ha dato ai lavoratori italiani la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, organismo nel quale si trovano fraternamente uniti tutti i cittadini che vivono del proprio lavoro e che nei Sindacati intendono difendere i diritti dei lavoratori;

la stipulazione del patto di unità d'azione col Partito socialista, il quale liquidando i contrasti e le discordie in seno alla classe operaia, ha reso concreto l'obiettivo del Partito unico dei lavoratori italiani;

la realizzazione di quella svolta politica che, nella primavera del 1944, doveva far uscire la democrazia italiana da una posizione pericolosa per la sua sterilità;

la organizzazione e la direzione delle grandi lotte insurrezionali, che hanno permesso al popolo italiano di portare un contributo decisivo alla liberazione della Patria.

Il 5° Congresso è riconoscente a tutta la Direzione — che ha avuto nel compagno Togliatti la sua guida più sicura ed autoritaria — per aver portato il Partito a quel grado di maturità politica e a quella imponente forza numerica che fanno di esso un fattore decisivo nella vita nazionale, una forza da cui la democrazia ha il più solido appoggio, le masse popolari la loro guida più sicura, il Paese uno strumento efficace al servizio del suo rinnovamento, della sua libertà, della sua indipendenza».

Il saluto e l'augurio di Togliatti ai delegati

Alle ore 20.30, Togliatti ha pronunciato il discorso di chiusura del congresso.

L'oratore ha sottolineato l'importanza che il congresso ha avuto non soltanto per il partito, ma anche per tutto il popolo italiano.

E' stato un congresso di vittoria — dice Togliatti — di vittoria sul fascismo per l'avvenire del popolo. E' stato un congresso democratico per il modo con il quale si sono svolti i dibattiti, per come si sono effettuate le votazioni, per il contributo che esso ha dato alla soluzione dei problemi che oggi si presentano alla nascente democrazia italiana.

Togliatti ha continuato affermando che i comunisti possono andare fieri per la maturità politica con cui sono stati trattati i vari problemi.

«E' stato un bilancio positivo ma guardiamoci dalla leggerezza e non inebriamoci per i successi che abbiamo riportati perchè ancora nel Paese le forze reazionarie sono solidamente organizzate ed il fascismo è ancora profondamente radicato e nuove battaglie ci attendono.

«Il nostro Partito — ha proseguito Togliatti — non è fine a se stesso, è uno strumento per servire la causa dell'antifascismo, è lo strumento più conseguente per il raggiungimento della democrazia, è un'arma al servizio del socialismo, del socialismo che non è più utopia, che esiste in un grande paese, nell'U.R.S.S., e che è diventato la speranza di decine di milioni di uomini».

Togliatti ha terminato avvertendo che le decisioni del Partito devono arrivare tra il popolo in modo che da questo congresso scaturisca una ondata nuova che spinga ancora altri lavoratori, altri cittadini sulla via della democrazia nella lotta per la conquista della libertà e della indipendenza d'Italia.

Alle ore 21.10 Palmiro Togliatti dichiara chiusi i lavori del 5° Congresso nazionale del Partito Comunista Italiano.

Nella sala si alzano i canti patriottici e proletari che, per tutta la seduta pomeridiana, hanno riempito l'aula di una commossa atmosfera, mentre la banda dei tramvieri, suona l'inno dei lavoratori e l'Internazionale. E' finito il Congresso del Partito.

«Compagni al lavoro! Compagni alla lotta! Vogliamo presto nuove vittorie arridere al Partito Comunista, al popolo italiano, alla Nazione Italiana!».

Il nuovo Comitato centrale del P. C. I.

Le elezioni del Comitato Centrale che hanno avuto luogo nell'ultima giornata dei lavori del V. Congresso Nazionale del P. C. I., hanno dato i seguenti risultati:

Togliatti, Longo, Gullo, Grieco, Li Causi, Pellegrini, *Osoppo (Udine)*, Pesenti, Secchia, Negarville, Parodi, Reale, Scoccimarro *Udine*, Di Vittorio, Fedeli, Allegato, Cicalini, Bosi, Novella, Corassori, Leone, Terracini, Paietta, Silvati, D'Onofrio, Teresa Noce, Cappellini, Ciufoli, Bitossi, Barontini, Pratolongo, Maffi, Chiarini, Sereni, Marchesi, Di Donato, Alberganti, Boldrini, Santià, Roveda, Colombi, Spano, Berbini, Scotti, Massola, Dozza, Rossi, Amendola, Egisto, Gualdi, Musolino, Negro, Grassi, Mario Montagnana, Fiore, Montalbano, Moscatelli, Rita Montagnana, Giuliano Paietta.

A membri candidati sono stati eletti, nell'ordine dei voti riportati i seguenti compagni:

Lai Giovanni, Di Benedetto Salvatore, Scappini Remo, Bei Adele, Bolognini Soverino, Banfi Antonio, Cacciapuoti Salvatore, Alicata Mario, Suardi Emilio, Cicchiatti Amerigo, Berlinguer Enrico, Marcellino Nella, Piccolato Rina.

Ecco il preambolo al nuovo Statuto del Partito:

«Il P.C.I. è parte avanzata ed organizzata dei lavoratori italiani. Il P.C. è un'organizzazione unita, combattiva, tenuta da una disciplina volontaria egualmente obbligatoria per tutti i membri del Partito, la cui azione ha per scopo di realizzare l'unità dei lavoratori e del popolo italiano nella lotta per la distruzione di tutti i residui del fascismo, per il rinnovamento, l'indipendenza e l'unità del Paese, per l'edificazione di un regime democratico e progressivo che apra la strada all'Italia verso il socialismo».

Ed ecco l'articolo 1):

«Il P.C. accoglie nelle sue file tutti i lavoratori ed i cittadini che ne accettano il programma, si sottomettono alla sua disciplina, lavorano in una sua organizzazione, e pagano regolarmente la tessera e le quote. Possono entrare nel Partito i cittadini italiani di ambo i sessi che abbiano raggiunto l'età di 18 anni, indipendentemente dalla loro razza, dalla loro fede religiosa e dalle loro convinzioni filosofiche».

Luigi Longo a Udine

Il comp. Luigi Longo della Direzione del P.C.I., combattente di Spagna e vice comandante del Corpo Volontari della Libertà sarà presto ad Udine dove parlerà ai partigiani del Friuli.

Nenni afferma la necessità dell'unità della classe lavoratrice

Nel corso dei lavori del Comitato centrale del Partito socialista italiano, il Segretario Pietro Nenni, parlando sui rapporti con i comunisti sul problema dell'unità della classe lavoratrice italiana, ha detto:

«L'unità della classe lavoratrice italiana è una necessità del movimento operaio. Da ciò deriva la particolare natura dei rapporti fra socialisti e comunisti. Questi sono nel 1946 molto diversi da quello che erano nel 1921, al tempo della scissione: 25 anni e tante catastrofi non sono passati senza insegnamenti per entrambi».

Ricercate le tappe fondamentali per i socialisti e per i comunisti verso le unità Nenni ha proseguito dicendo che da 10 anni ci si sforza di consolidare le convergenze e che non è il caso di fermarsi alla obiezione che i comunisti abbiano intenti diversi da quelli che dichiarano. Migliaia di comunisti hanno sottoscritto con sangue l'impegno per la democrazia, e, anche se si volessero loro attribuire occulte intenzioni è certo che di fatto oggi essi lavorano per la democrazia.

«L'unità è la prospettiva che la storia pone alla classe lavoratrice italiana — detto Nenni — e che noi affronteremo con animo aperto: volerla seppellire significherebbe infatti seppellire la classe operaia e ciò a nessuno è possibile».

Risultati delle elezioni sindacali in Emilia

Un netto successo comunista si è avuto in questi giorni nelle elezioni sindacali per la nomina dei rappresentanti comunali delle varie leghe a Bologna e nelle provincie.

Ecco i risultati delle elezioni:

F.I.O.M.: comunisti 84.476 voti, percentuale 76 per cento; socialisti 23.486 (20,9 per cento); democristiani 2436 (2,1 per cento); repubblicani 303 (0,3 per cento).

CATEGORIA EDILI: comunisti 155.620 (81,3 per cento); socialisti 33.703 (17,5 per cento); democristiani 2.415 (1,3 per cento).

ALIMENTAZIONE: comunisti 24.320 (72,9 per cento); socialisti 7.533 (22,5 per cento); democristiani 1.500 (4 per cento).

CONTADINI: comunisti 122 mila 984 (72,3 per cento); socialisti 43.515 (25 per cento); democristiani 3.478 (2 per cento).

BRACCIANTI: comunisti 159 mila 805 (75 per cento); socialisti 51.039 (24,4 per cento).

Un messaggio dei giovani sovietici alla gioventù italiana

Il Fronte della Gioventù comunica il testo del telegramma augurale che il Comitato Antifascista della Gioventù Sovietica ha inviato alla gioventù italiana:

«Il Comitato Antifascista della gioventù Sovietica a nome dei giovani e delle ragazze della Unione Sovietica manda i suoi auguri alla gioventù antifascista e democratica italiana per il 1946.

«Per la prima volta dopo lunghi anni di guerra sanguinosa i popoli dell'Europa cominceranno un anno nelle condizioni di vita pacifica.

«Ciò è stato possibile grazie alla distruzione delle forze del fascismo e dell'aggressione.

«La gioventù democratica di tutto il mondo ha pagato a caro prezzo questa vittoria ed adesso essa è fermamente decisa a difendere con tutte le forze i frutti di questa grande vittoria sui paesi aggressori e garantire una pace solida e duratura in tutto il mondo quale pegno del progresso della giovane generazione.

«Noi sappiamo che la parte migliore della gioventù italiana ha partecipato alla lotta contro il fascismo e ha contribuito al raggiungimento della vittoria.

«Noi sappiamo pure che essa ora contribuisce all'opera di liquidazione di tutti i resti del fascismo all'interno del Paese.

«Noi auguriamo alla gioventù italiana ogni successo sulla via verso una vera democrazia.

«La gioventù sovietica così come la gioventù progressiva di tutti gli altri paesi, convinta della importanza vitale della unità di tutte le forze democratiche della giovane generazione ha partecipato alla creazione della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica. Noi siamo sicuri che anche voi come noi, appoggerete in tutti i modi la attività della Federazione Mondiale per realizzare le decisioni della conferenza mondiale della gioventù.

«Noi auguriamo a tutta la gioventù democratica antifascista italiana di ottenere nel nuovo anno 1946 dei risultati decisivi nella lotta contro i residui del fascismo e contro la rovina economica nella lotta per una fiorente Italia democratica».

INVITIAMO tutti i compagni ad ascoltare dalle stazioni ad onde medie di Venezia, Padova, Verona, la rubrica de «LA VOCE DEI PARTITI» che viene trasmessa quotidianamente dopo la lettura del giornale radio, dalle ore 13.12 alle 13.20.

Ogni giovedì sarà al microfono un membro del Partito Comunista

In materia di ammassi

La legge interverrà inesorabilmente contro i trasgressori

Molti inviti e ammonimenti vennero diramati per richiamare i produttori agricoli al loro dovere sul conferimento (grano, granoturco, grassi, latte ecc.) agli ammassi per poter disporre di una distribuzione minima ma sufficiente anche ai non produttori (operai, impiegati, pensionati ecc.).

Gli appelli non hanno avuto questo effetto.

Ne sono seguite le denuncie all'Autorità Giudiziaria e questa ha proceduto secondo legge, con mandati di cattura. Qualche arresto è stato effettuato.

Non sarà concessa libertà provvisoria nè sospensione della condanna.

Avviso pressante agli interessati. Tutto il granoturco vincolato dev'essere subito conferito! Così è per gli altri prodotti.

Cerchiamo di attuare da soli una umana disciplina; eviteremo di subire i rigori della legge.

I partigiani collaborano all'arresto di banditi

STRANA VIGILIA DI CAPODANNO

Il giorno 31 dicembre 1945 al sig. Galvani proprietario della Ceramica Galvani di Pordenone perveniva una lettera anonima dove lo si obbligava alle ore 18 dello stesso giorno a depositare nella Chiesa di San Giovanni di Cordenons la somma di L. 300 mila.

Il sig. Galvani trovandosi imbarazzato avvisò la Stazione dei RR. CC. del luogo i quali non avendo forze necessarie per far fronte ai banditi domandarono l'aiuto dell'ex partigiano Stanko Badlich (Martelli).

Verso le ore 18 il sig. Galvani passava con l'auto e lanciava il pacco di fronte alla Chiesa come richiesto da parte dei banditi.

Dopo un po' di tempo i banditi andavano sul luogo per ritirare il bottino, senonchè usci dall'appostamento il partigiano Stanko ed il Brigadiere coadiuvato da alcuni carabinieri i quali con audacia riuscirono a trarre in arresto i due banditi che hanno potuto essere identificati nelle persone di Angelo Sartor di 30 anni e Raffin .... di 21 anni da Cordenons.

E' pure stata identificata la scrivente della lettera anonima ricattatrice complice dei banditi, signorina Norma ..... distributrice di biglietti al Cinema Verdi di Cordenons.

Questo serva da esempio per coloro che tanto macchiano i nomi dei Partigiani che tutto hanno dato e nulla hanno chiesto per la libertà del nostro Paese.

I tedeschi le regalarono

11.445 mine rimosse dal Mediterraneo
Il porto di Genova completamente sminato

Dal Mediterraneo che i tedeschi avevano seminato di ordigni esplosivi, sono state sino ad oggi rimosse 11.445 mine.

Le operazioni più importanti svolte dalla marina britannica in questo senso hanno avuto luogo a Napoli, Trieste, Venezia, Bastia, San Remo, Atene e Prevesa.

Giunge notizia anche che palombari civili hanno terminato il 31 dicembre l'opera di sminamento del porto di Genova. Ora avranno luogo operazioni di controllo.

Navi spazzamine italiane continuano intanto ad eliminare i campi minati nei pressi di Crotone, Taranto, Brindisi e La Spezia.

COMUNICATO

I segretari di tutte le Sezioni comunali del P.C.I. sono invitati ad un CONVEGNO PROVINCIALE che sarà tenuto a Udine il 13 gennaio, alle ore 9, nella sede della Federazione.

Sarà tenuto un rapporto sul recente Congresso nazionale del P.C.I. e saranno esaminati i compiti del Partito per la prossima campagna elettorale.

LA SEGRETERIA FEDERALE

IL PIU' RICCO DEGLI ITALIANI E' VITTORIO SAVOIA.
I LAVORATORI SONO I PIU' POVERI FRA GLI ITALIANI.
LA COSTITUENTE ROMPERA' QUESTO STRANO EQUILIBRIO.

L'italiano più ricco è Vittorio Emanuele III. Il solitario pescatore di Sorrento è molte volte miliardario e figura al terzo posto tra i sovrani più ricchi del mondo, dopo l' imperatore del Giappone e la Regina d'Olanda. Egli è titolare di polizze di assicurazioni sulla vita contratte in Inghilterra ed in America naturalmente per ingenti somme di dollari e di sterline. I suoi capitali liquidi sono collocati negli Stati Uniti, nell'Argentina, nel Brasile. Egli possiede vaste piantagioni di cotone ed è azionista di Compagnie petrolifere italiane; è proprietario di palazzi ed edifici vari a Buenos Aires e Rio de Janeiro, fattorie, piantagioni di caffè e cotone. Tutti questi investimenti, avvenuti attraverso una lunga serie di anni, dimostrano da parte del solitario pescatore di Sorrento un senso di prudenza, anzi di preveggenza, veramente spettacoloso. Ed è vero peccato che le medesime virtù profetiche non gli si siano rivelate quando si è trattato di giocare la carta falsa del fascismo e su quella perdente delle guerre imperialistiche le fortune del popolo italiano.

Assistenza fra lavoratori

Il C.R.A.L. di Viale Venezia per gli ex internati e rimpatriati bisognosi

Domenica 6, giorno della Befana, il C.R.A.L. di S. Rocco, Cormor e Viale Venezia, nella Sala « Rotonda », all'uopo predisposta, ha proceduto alla distribuzione di N. 51 pacchi di generi alimentari ad altrettanti lavoratori ex internati e rimpatriati bisognosi di assistenza.

Alle ore 10,30 ha avuto inizio la modesta e seria cerimonia, presenziata dal Comitato Direttivo e d'Amministrazione e da numerosi lavoratori Soci della nuova organizzazione assistenziale.

Il Presidente, compagno Gino Piccini, prima dell' inizio della distribuzione, ha rivolto ai presenti brevi parole a nome del Consiglio, per spiegare come le circostanze del momento non hanno permesso una più tangibile forma di assistenza quale sarebbe stata nel pensiero e nella volontà sua e di tutti i lavoratori associati; ma che certo per l'avvenire il C.R.A.L. di Viale Venezia, farà tutto il possibile onde portare a tutti i lavoratori rimasti comunque vittime della ferocia nazi-fascista e per causa della guerra in generale ridotti in difficili e precarie condizioni economiche, il maggiore aiuto.

Egli conclude il suo dire dimostrando che per poter consegnare agli invitati un dono di qualche consistenza come quello che verrà distribuito contenente: vino, carne e frutta, il Consiglio, oltre a fere un'accuratissima selezione dei più bisognosi sugli elenchi proposti, ha dovuto aggiungere di propria iniziativa L. 10.570 alle 11.047 di utile ricavato dalla manifestazione sociale del 26 dicembre 1945, prelevando tale somma dal fondo cassa della organizzazione.

Uno speciale elogio va indirizzato alla Cooperativa Prodotti Ortofrutticoli ed alla Ditta Enrico Esente e Figlio di S. Caterina che hanno contribuito alla migliore riuscita della modesta opera umanitaria fornendo i genari a prezzi minimi e con altre utili prestazioni.

d. m.

Nella seconda sezione cittadina

Progetto per il ripristino dell'Asilo "Marco Volpe,,

Nella sua seduta del 27 dicembre 1945 la Seconda Sezione Cittadina del P.C.I. si è lungamente intrattenuta su argomenti e problemi di carattere urgente. Dal relativo verbale stralciamo quanto si è convenuto circa la ricostruzione dell'Asilo Marco Volpe: « Parlano sull'argomento G. A. Colonnello, Mario Fortuna, Federico Botti, Antonio Calligaris, Arrigo Galliussi, Giovanni Zannier, Giuseppe Zenarolla, Cozzi ed altri compagni. Dichiarano la necessità assoluta che si addivenga ad un accordo con le tre imprese di costruzioni edili, F.lli Tonini, Romolo Tonini, F.lli Agosto, in pieno accordo con l'Amministrazione comunale ed altri enti interessati per ripristinare l'« Asilo Marco Volpe » che potrà accogliere, dopo eseguite le necessarie riparazioni e costruzioni del tetto, completamente distrutto durante il bombardamento aereo del marzo 1945, oltre un centinaio di bambini poveri. Il Comune, con a capo i nostri compagni che tante opere buone realizzarono, interverrà certamente affinchè si realizzi nel più breve tempo possibile la ricostruzione del prezioso asilo. Un forte numero di nostri bambini della parrocchia soffrono il freddo, la fame e sono abbandonati per le vie durante il giorno. Nell'Asilo essi troverebbero quelle cure ed assistenza che abbisognano in questo crudo inverno senza legna e con poco cibo.

Viene designata una Commissione della Sezione con l'incarico di interessarsi presso il Comune e gli altri Enti e di collaborare alla realizzazione della detta opera di ricostruzione veramente popolare. Eccone i nomi; tecnici: geom. Illicio Colonnello, Giuseppe Zanarolla; incaricati svolgimento relative pratiche: Giovanni Zannier, Antonio Calligaris, Federico Botti».

Per la gestione dello spaccio sociale della "Rotonda,,

Il C.R.A.L. di Viale Venezia ha aperto un concorso per la gestione dello Spaccio Sociale della « Rotonda » al quale possono partecipare solo ex internati, rimpatriati e partigiani Soci del sodalizio e abitanti nelle frazioni di S. Rocco, Cormor e viale Venezia.

Le domande relative dovranno venire indirizzate alla Presidenza del C.R.A.L. « Rotonda » in via della Valle n. 17 entro il giorno 21 corr. ed i concorrenti saranno tenuti a corredare le stesse di tutti gli elementi titoli e requisiti necessari in loro possesso.

IL CNSIGLIO DIRETTIVO E D'AMMINISTRIZIONE

Lettera aperta ad un piccolo proprietario

Caro Meni,

Noi abbiamo bisogno di essere aiutati dai contadini piccoli proprietari che, come te, lavorano la loro terra con le proprie braccia e la fecondano col loro sudore. Le due riserve sul nostro conto non mi hanno meravigliato. Noi sappiamo che i nostri nemici tentano di sfruttare il tuo naturale attaccamento a quel pezzo di terra che ti è costato tanti sacrifici, facendoti credere che noi vogliamo « espropriarti », privarti di quanto rappresenta per te ragione di vita; di quanto tu ti sforzi di accrescere, magari, non tanto per te quanto per i tuoi figli.

Si tratta di menzogne

I nostri avversari mentono. Non ci siamo mai sognati di espropriarti. Pensa, invece, che basta un nulla per rovinarti: un cattivo raccolto, una mucca che muoia nella tua stalla. In tali casi tu sei costretto a ricorrere alle cambiali, qualche volta anche alle ipoteche. Difficilmente, in quei casi, tu riesci a rimetterti in sesto. Cosicchè spesso tu sei praticamente « espropriato » da coloro ai quali hai dovuto ricorrere quando eri preso per il collo dal bisogno. Questi non sono nelle nostre file, ma in quelle dei nostri avversari.

Vogliamo espropriare i latifondisti

Noi vogliamo espropriare i grandi latifondisti. Noi vogliamo togliere le terre a coloro che menano una vita di ozio e di lusso, con il prodotto del lavoro di contadini tenuti in condizioni di miseria e di abbrutimento che sono una offesa per la civiltà. Quelle terre noi le vogliamo dare ai contadini che le lavorano da generazioni. Sai a che cosa mira la propaganda che si fa tra di voi, contro di noi? A salvare i privilegi dei grandi latifondisti.

Essi cercano di servirsi di te

Come possono servirsi di te, per procurare di salvare i loro privilegi? Cercando di impedire che tu faccia un solo blocco con gli altri lavoratori. Tu devi pensare che la grande proprietà terriera, il latifondo, significa miseria, abbrutimento ed oppressione per milioni di contadini.

Chi sono quelli che ci combattono?

Sono i fascisti di ieri, che oggi, si ripresentano sotto altri nomi. Tu però non hai certamente dimenticato come, appena ieri, eri trattato da costoro, cioè dal fascismo. Qual'era la tua situazione durante gli anni dell'oppressione fascista?

Dovevi consegnare i tuoi prodotti

Dovevi consegnare i tuoi prodotti ai prezzi che ti venivano fissati, nella misura che ti veniva imposta. Di che cosa eri padrone, tu, allora? Di obbedire, e di morderti le mani dalla disperazione. Grandi agrari e grandi capitalisti erano in combutta. « Fascismo » era uguale alla somma dei grandi agrari e dei grandi capitalisti. Tu non contavi più nulla. Consorzi, Circoli Agrari, Latterie Sociali, tutto ti era stato strappato dalle mani e veniva adoperato contro i tuoi interessi. Quei signori dicevano, allora, che volevano fare l'Italia « grande ». Già, « grande », sulla miseria di tutti i lavoratori italiani, e quindi anche tua. Noi popolavamo le carceri e le isole di confino. Perchè eravamo, si diceva, « nemici » dell'Italia.

Dove hanno portato l'Italia?

Hai visto dove l'hanno portata, l'Italia? Oggi tentano di ripetere il giuoco. A spese tue, degli altri lavoratori, dell'Italia. Dell'Italia che proprio essi hanno condotto alla rovina. Ti presterai tu al loro scopo? No. Tu ti unirai agli altri lavoratori tu formerai con essi un solo blocco contro i nemici dei lavoratori tutti e dell'Italia.

Noi difendiamo la piccola proprietà

Distruggendo il latifondo, che è un residuo feudale ed un ostacolo al progresso, noi liberiamo la piccola proprietà dal suo vero nemico. Tu hai bisogno di crediti, di attrezzi, di macchine, di concimi; hai bisogno di essere protetto dalla speculazione, di non essere schiacciato dalle tasse, di garanzie per la tua vecchiaia. Noi vogliamo attuare tutto ciò, non soltanto perchè giusto, ma soprattutto perchè necessario onde la produzione aumenti ed aumenti, quindi, il benessere generale. Questo potrà essere attuato soltanto se tu ti unirai agli altri lavoratori. Noi vogliamo trasformare l'Italia nell'interesse di tutti i lavoratori italiani.

Tu devi organizzarti

Tu devi entrare nelle organizzazioni sindacali. Insieme ai piccoli proprietari, tuoi amici, devi aderire alle leghe contadine, con i fittavoli e con i mezzadri. Le leghe contadine fanno capo alla Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra che, a sua volta, fa capo alla grande famiglia di tutti i lavoratori italiani: la Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Tu non devi rimanere più oltre isolato. Nell'unione risiede il segreto della forza necessaria alle grandi trasformazioni che il momento storico esige e delle quali tu beneficierai allo stesso modo degli altri lavoratori.

Dobbiamo costruire una nuova Italia

Tu non devi prestare ascolto a quelli che ti parlano di diversità di interessi tra piccoli proprietari ed operai. Costoro vogliono che tu rimanga isolato, vogliono che i lavoratori rimangano divisi, perchè ciò conviene ai loro interessi.

Unito al resto dei lavoratori tu contribuirai a rafforzare quelle forze sinceramente democratiche che, sulle rovine causate dal fascismo, si apprestano a costruire una Italia nuova: l'Italia per la quale noi, i comunisti, ci siamo battuti ed abbiamo sofferto. L'Italia per la quale ci battiamo ancora.

PIERI

FABRETTI GIOVANNI di Giuseppe, da Nimis, deportato con molti altri dai nazisti, nell'ottobre 1944, per misure di rappresaglia politica, il 6 aprile 1945 cadeva sotto il piombo assassino delle SS. nel campo di concentramento, tragicamente famoso, di Buchenwald.

Egli era membro del nostro Partito e collaborò attivamente con le formazioni garibaldine operanti nella zona. Cittadino da tutti stimato, onesto lavoratore e buon padre di famiglia.

E' un altro nome che si aggiunge alla lunga lista dei caduti per la libertà e per la democrazia; un altro esempio della barbarie nazi-fascista. Nome ed esempio che non vanno dimenticati.

Alla vedova, alle figliole, al padre ed al fratello giunga l'espressione della solidarietà dei comunisti friulani.

PORDENONE

Assemblea annuale dei reduci politici dalla Germania

Domenica 6 gennaio 1946 ha avuto luogo alle ore 15 presso la Sala Rossa dell'Albergo Centrale la riunione annuale dei reduci politici dalla Germania. L'ordine del giorno era costituito dalla nomina del nuovo consiglio direttivo e dall'estrazione a sorte di una copertura di bicicletta assegnata all'Associazione dalla Camera del Lavoro di Pordenone.

E' stato eletto il nuovo Consiglio nelle persone di Pavaretti Cesare, presidente; Pamio Eugenio, vice-presidente; Raengo dott. Orazio - Ullian Tommaso - Gaudenzi Giulio - Puragliesi, consiglieri e Pitton con funzioni di segretario amministrativo.

E' seguito un modesto rinfresco fra tutti gli intervenuti. Durante la discussione seguita dopo l'elezione del nuovo Consiglio su argomenti di interesse dei reduci, è stata prospettata la necessità di procurare lavoro e mezzi di sostentamento ai Reduci in particolari condizioni di bisogno. E' stato pure deciso di far entrare nella Associazione anche gli elementi che hanno subito persecuzioni dal fascismo, quindi l'Associazione d'ora in avanti si chiamerà « *Associazione Reduci internati politici e perseguitati dal fascismo* ». Si invitano pertanto tutti i cittadini che hanno subito condanne dal fascismo per idee politiche a questo contrario, di volersi iscrivere nell'Associazione per la tutela dei loro interessi morali e materiali. L'Associazione ha giurisdizione su tutti i Comuni della Destra del Tagliamento.

Riunione delle Commissione interne presso la Camera del Lavoro

Giovedì 3 gennaio si è tenuta presso la Camera del Lavoro una riunione delle commisioni interne di fabbrica della zona. Erano presenti i rappresentanti di circa 30 industrie.

Il signor Elso Gasparotto della Camera del Lavoro fece una relazione sulla situazione venutasi a creare in seguito al rifiuto degl'Industriali di corrispondere ai lavoratori la retroattività dei nuovi adeguamenti salariali, stipulati a Roma fra le due massime organizzazioni e cioè la C. G. I. L. e la Confindustria, riferisce inoltre che in una recente riunione delle rappresentanze padronali tessili della provincia venne confermato dagli industriali stessi, in riferimento ad una richiesta fatta dalla Camera del Lavoro Confederale di Udine di dare maggiore retroattività ai cantratti di Roma, che non si sarebbero staccati minimamente da detti accordi perchè con ciò si sarebbe venuti a creare un precedente con i relativi riflessi sulle altre categorie, e di conseguenta avrebbero chiesto una retroattività oltre il 15 ottobre 1945.

Fa presente inoltre ai convenuti le polemiche sorte a mezzo stampa tra il segretario Galli della Camera del Lavoro di Udine ed altri articolisti più o meno reazionari.

Intervennero nella discussione parecchi lavoratori componenti le commissioni, i quali riferirono che i datori di lavoro, in vista di adeguamenti salariali hanno provveduto già da tempo ad aumentare i costi di produzione in una misura sbalorditiva tanto che la retroattività si prevedeva non dal 15 ottobre ma in proporzione dal 1. maggio 1945.

Riferiscono inoltre che qualche industriale di Pordenone, che noi per ora data la serietà della nostra organizzazione non nominiamo, si è preoccupato a persuadere anche coloro che intendevano pagare, a non voler riconoscere gli accordi stipulati dalle loro stesse organizzazioni.

Infine qualche altro industriale arrivò perfino a dire che se gli operai avessero minacciato uno sciopero avrebbero fatto loro un vero piacere. Riprende la parola il Segretario il quale dice che effettivamente qualche industria si trova in condizioni difficili, ma che la maggioranza delle stesse hanno guadagnato enormemente ed ora non intendono mollare ciò che hanno preso in maniera più o meno lecita, ed ora pretendono che le spese della ricostruzione siano ancora una volta sopportate dagli operai.

Pertanto invita le commissioni interne a fare opera persuasiva presso gli operai, i quali minacciano di adoperare dei mezzi più che persuasivi e di riflesso scusabili data la loro precaria situazione e di rimanere disciplinati e fiduciosi nel loro organi sindacali, i quali stanno lavorando attivamente per poter migliorare le condizioni della classe operaia tanto provata e tanto bistrattata.

Befana alla Casa di ricovero

Domenica 6 corrente due compagni e due compagne del P.C.I. si sono recati alla Casa di Ricovero di Pordenone a portare a quei cari vecchietti i doni che la Sezione Comunista, in occasione della festa dell'Epifania, ha raccolto per loro.

A tutti i ricoverati fu distribuita una tazza di cioccolata, biscotti, frutta e tabacco da fumo e da fiuto.

Alle brevi parole di conforto e di saluto portate dai compagni, quei cari vecchietti risposero con un unanime « Iddio vi benedica » e fu la migliore ricompensa alla nostra iniziativa.

La Sezione del P.C.I. di Pordenone, porge un vivo grazie al compagno Gio. Batta Spadotto per la generosità dimostrata e per l'opera fattiva data in occasione delle iniziative benefiche prese dal Partito per il pacco di Natale ai bimbi e per la Befana ai ricoverati della Casa di Ricovero.

Ringraziamento del F. d. G.

Il Comitato Direttivo del Fronte della Gioventù di Pordenone a nome di tutti i Reduci ricoverati nel Sanatorio locale, che nel giorno di Natale hanno ricevuto un pacco-dono, ringrazia sentitamente i generosi offerenti che qui sotto trascriviamo con accanto le rispettive offerte:

Carlo Bertoia L. 5000; Direzione Cotonificio Veneziano 2000; Fornaci di Pasiano S. A. 1000; Banca del Friuli 500; Consorzio Agrario 500; Arcangelo Pavan 500; Enea Ellero 500; Banca Commerciale Italiana 100.

Comunicato

Tutti gli iscritti alla Sezione Pordenonese del P. C. I. sono convocati alle riunioni domenicali che avranno luogo presso la Sede (Sala superiore del Teatro « Verdi ») alle ore 10. Data l'importanza i componenti non debbono mancare.

Malborghetto

Per una famiglia bisognosa

Si porta a conoscenza della Federazione provinciale che la Sezione locale del P.C.I. ha indetto una sottoscrizione nel Comune di Malborghetto a favore della ved. Baroncelli, madre di sei figli.

La sottoscrizione ha fruttato la somma di L. 10.921.

Povoletto

La Sezione comunista per i bisognosi

Anche i compagni comunisti di Povoletto, come quelli di tutta l'Italia in occasione delle feste Natalizie si sono ricordati dei figli degli operai più bisognosi, dei sinistrati sfollati, dei reduci della Germania. In stretta collaborazione con il C. L. N. locale e l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani, hanno raccolto e distribuito varii generi alimentari ed indumenti invernali (coperte e materassi).

E' stata pure elargita una somma di L. 20 mila che è stata distribuita fra i meno abbienti del Comune.

Un particolare ringraziamento ed elogio va fatto ai compagni della Cellula di Grions del Torre i quali considerando la critica situazione scolastica per quanto concerne il riscaldamento, hanno raccolto circa 10 quintali di legna ed offerti a nome del Partito Comunista ai figli dei proletari che tanto freddo soffrono nelle gelide aule.

Per il Natale degli orfani

E' pervenuta al Prefetto la somma di L. 7818 offerta dal personale della sede di Udine dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in favore del « Natale degli Orfani » promosso dal Governatore Alleato.

La somma è stata trasmessa alla locale filiale della Banca d'Italia.

Per i bimbi bisognosi della montagna

Varie Sezioni del P.C.I. della Provicia, e particolarmente quella di Aquileia, hanno fatto a gara per far ospitare nelle varie famiglie i bimbi poveri della zona montana, pedemontana o comunque provate o devastate dalla guerra.

Anche la II Sezione Cittadina vuol fare altrettanto. Pertanto tutte le cellule della Sezione si pongono subito al lavoro, e per domenica prossima 13 corrente facciano pervenire alla Sezione (viale Ledra 64, Casa della Cooperazione) il nominativo di quelle famiglie che sono disposte ad ospitare un bimbo povero per la durata dell'inverno.

In quest'opera di solidarietà umana nessuno manchi al proprio dovere.

Intanto il compagno Gino Piccini della cellula di S. Rocco ci ha fatto presente che accoglierà nella sua famiglia per tutta la durata dell'inverno una bimba di 5-6 anni. Anche il compagno Giovanni Zannier della cellula Modotti farà altrettanto accogliendo in casa sua ben due bambini.

Assemblea generale degli artigiani

Il Consiglio Direttivo provvisorio dell'Unione Provinciale degli Artigiani della Provincia di Udine, invita tutti gli artigiani iscritti e soprattutto i non iscritti ad intervenire all'assemblea generale, che si terrà in Udine il giorno 14 corr. alle ore 9,30 nel salone dello storico castello, gentilmente messo a disposizione dal sig. Sindaco.

Il Consiglio Direttivo fa sicuro affidamento sul numeroso concorso di artigiani e fa viva raccomandazione d'intervenire data l'importanza dei problemi posti in discussione e dell'ordine del giorno che tratterà: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) nomina del nuovo Consiglio Direttivo; 4) varie.

Ricordi di vita partigiana

Un anno è passato dalle dure giornate del dicembre 1944 e noi Garibaldini non possiamo dimenticarle perchè sui monti del Rozza, di Tramonti di Sopra, Clauzetto, della Carnia, risuona il grido di giustizia contro gli assassini delle brigate nere e dei criminali delle S.S. tedesche. Essi seminarono il terrore bruciando le misere casupole di quelle laboriose popolazioni montane.

Fra quelle semplici dimore, caddero sotto il nutrito fuoco delle mitragliatrici nazi-fasciste, i nostri migliori compagni; altri vennero presi e fucilati dal plotone d'esecuzione.

Questi eroi meritano di esser ricordati come Sergio, Battisti, Paola, Cicco, Nicco, Gracco e tanti altri. Nelle carceri di Via Spalato la bestia crudele nazi-fascista sfogò la sua ira contro centinaia di nostri garibaldini fra i quali Tribuno, Guerra e altri che ivi affrontarono la morte. Va pure ricordato nelle oscure carceri di Palmanova, il lungo martirio dei nostri compagni torturati e seviziati dalle brigate nere.

Compagni di lotta, non è un anno che la guerra fratricida è terminata e la reazione getta veleno e organizza le squadracce fasciste. In guardia Garibaldini! non lasciamoci trascinare nel fango, serriamo le file e uniti nelle nostre organizzazioni antifasciste sapremo sempre imporci al blocco reazionario, per il trionfo dell'Italia nuova, libera, felice.

W la Repubblica dei lavoratori d'Italia!

compagno BON

Nimis

Echi del trasferimento dei bambini

I compagni della Sezione del Partito Comunista e le donne del Gruppo dell'U.D.I., a nome delle famiglie dei bambini trasferiti e di tutta la popolazione, ringraziano i compagni comunisti e socialisti, le donne dell'U.D.I. e tutta la popolazione di Aquileia, assicurando loro che Nimis martoriata non dimenticherà. Ringraziano inoltre la Federazione Provinciale del Partito Comunista, le donne dell'U.D.I. di Udine, ed il giornale « Lotta e Lavoro ». Ringraziano, finalmente, il signor Zoratti Giovanni, che disinteressatamente ha offerto i doni distribuiti ai bambini nella sosta ad Udine.

Concittadini che si sono distinti

Ringraziano ancora i concittadini Gori Caterina, Monai Antonio, Monai Valentino, Grassi Pietro, Grassi Giuseppe, Cricco Pietro, Vosca Giovanni e Manzocco Pietro, che hanno offerto il latte per la colazione ai bambini partenti ed il signor Micossi Antonio fu Filippo e famiglia, proprietari dell'albergo « Trieste », che disinteressatamente hanno messo a disposizione i loro locali.

Continuano le iscrizioni

Nimis è stata duramente colpita. Molte sono le famiglie che si trovano nella più assoluta indigenza. Molti sono i bambini che soffrono, perchè non hanno pane, perchè non hanno latte, perchè non sono sufficientemente coperti per sopportare i rigori della stagione.

Nella speranza che l'esempio generoso di Aquileia si diffonda, la Sezione del Partito Comunista ed il Gruppo dell'U.D.I. ricevono altre iscrizioni di bambini indigenti. Queste si ricevono presso il segretario della Sezione Comunista e presso l'incaricata dell'U.D.I. locale.

Documentazione fotografica

A cura della Sezione Comunista, della Sezione Socialista e del Gruppo dell'U.D.I. è stata esposta all'albergo « Trieste » una documentazione fotografica relativa al trasferimento dei bambini.

Deplorevoli insinuazioni

La Sezione Comunista ed il Gruppo dell' U.D.I., deplorano vivamente le meschine insinuazioni che si vanno diffondendo e secondo le quali i bambini sarebbero stati trasferiti per far loro dimenticare i genitori, per distoglierli dalla religione e, finalmente, per inviarli in Russia. Rassicuriamo i genitori (per il caso ve ne fosse bisogno), ed agli elementi che si dedicano a tali infami manovre diciamo che perdono il tempo.

p. la Sezione Comunista
Giovanni Grassi
p. il Gruppo dell'U.D.I.
Rina Pigani Fabretti

Orgoglio di un padre proletario

Dal quotidiano *Unità del Popolo* organo del Partito Comunista Italiano d'America, stralciamo e pubblichiamo il saluto che John Bianchini invia ai figli residenti a Valvasone (Udine):

« Eccovi il mio rinnovo e la mia contribuzione. Sono contentissimo del giornale e sono felicissimo di comunicarvi che dopo 4 anni ho ricevuto notizie dei miei figli che sono vivi per miracolo, dopo essere stati per tanto tempo vittime della schiavitù nazifascista.

Con più piacere ancora ho appreso che essi si sono affiliati al Partito Comunista Italiano. Non credete, o cari amici, che non sia il più sublime orgoglio per un padre di avere tutti i suoi figli nell'Esercito Proletario?

John Bianchini »,
San Francisco, California.

VITA DI PARTITO

Vincere le elezioni amministrative

Una circolare della Federazione Provinciale del Partito, discussa in questi giorni nelle apposite riunioni tenute presso ogni Sezione, richiama Sezioni e compagni al senso di responsabilità di cui devono dar prova a misura che ci avviciniamo alle elezioni amministrative, alla prima libera manifestazione della volontà popolare, da molti anni a questa parte.

Quali sono le condizioni che vengono a dare a queste elezioni l'importanza che ad esse dà il Partito? Queste condizioni possono essere riassunte in tre punti:

1. - Si tratta delle prime elezioni libere cui il popolo italiano è chiamato dopo venti anni;

2. - Le elezioni amministrative precedono quelle politiche ed i risultati delle prime avranno valore indicativo dei risultati delle seconde;

3. - Per la prima volta nella storia del nostro Paese parteciperanno alle elezioni anche le donne; ed i risultati di esse saranno in una grande misura decisi dal *modo* come le donne voteranno.

L'importanza, quindi, delle prossime elezioni non può a non ceve sfuggire alle Sezioni ed ai singoli compagni. Il Partito deve fin d'ora considerarsi mobilitato. Bisogna vincere le elezioni amministrative; bisogna conquistare la maggioranza dei Comuni della provincia alla democrazia progressiva strappandoli alle forze conservatrici ed alle camarille locali.

Attuare le direttive della Federazione Bandire il settarismo

Le direttive emanate dalla Federazione devono essere *immediatamente* attuate. Bandendo ogni settarismo, bisogna puntare sulle presentazione di liste in comune con i compagni socialisti. Quello che importa non è misurare le *nostre* proprie forze. Importa, invece, conquistare il maggior numero possibile di Comuni; la maggioranza dei nostri Comuni, come abbiamo già detto. Porre la questione in altro modo sarebbe commettere un gravissimo errore politico. Là dove non dovesse essere possibile presentarci alle elezioni uniti, comunisti e socialisti, (e noi ci auguriamo che ciò non accada), non deve essere per cause imputabili a noi, al nostro Partito.

Guadagnare una battaglia contro le forze antiprogressive

Occorre tener presente, d'altra parte, che il nostro Partito non si impegna in questa lotta per la conquista della maggioranza dei nostri Comuni *per meschino calcolo elettoralistico*. No. Si tratta di vincere una grande battaglia politica contro le forze conservatrici, contro le forze reazionarie ed antiprogressive. Battaglia politica tanto più importante, ripetiamo, in quanto sarà un'anticipazione dei risultati delle elezioni per la Costituente. Non bisogna dimenticare che le elezioni per la Costituente decideranno se il Paese dovrà avviarsi sulla via delle profonde trasformazioni strutturali dello Stato, o meno; se il Paese dovrà avviarsi sulla via delle profonde trasformazioni economiche, e quindi sociali, o meno; se il Paese, infine, dovrà avviarsi sicuro sulla via del progresso democratico, sulla via del socialismo, o meno.

Alle elezioni dobbiamo presentare candidati che godano della massima simpatia delle popolazioni; che siano ineccepibili sotto ogni aspetto, politico e morale. Dobbiamo fare in modo che nelle nostre liste siano rappresentati tutti gli strati della popolazione. Nelle nostre liste devono trovar posto anche le donne.

Portare la donna nei Consigli Comunali

Quando si è trattato di concedere o meno alla donna italiana il diritto di voto, il nostro Partito si è battuto perchè ad essa fosse stato concesso, col voto, il diritto di partecipare attivamente alla vita del Paese. Abbiamo in tal modo dimostrato la nostra coerenza di Partito democratico e progressivo; abbiamo in tal modo dimostrato che non obbedivamo a calcoli di convenienza elettorale. Dobbiamo dare ora posto alle donne sulle nostre liste di candidati. Dobbiamo portare le donne ad occuparsi *attivamente* dei problemi amministrativi locali, che in larga misura sono i loro propri problemi. Ogni residuo di mentalità antiprogressiva, ogni vieto pregiudizio, (sostanzialmente reazionario), per quanto riguarda le donne, deve essere abbandonato.

Affrontare l'"incognita,,

Sostenere, per esempio, che alle donne non avrebbe dovuto essere riconosciuto il diritto di voto, perchè esse rappresentano per noi una incognita, non è da comunisti; scrollare il capo in segno di perplessità, e starsene con le mani in mano ad attendere *come* le donne voteranno, non è da comunisti; dondolar la testa e dire: «Iddio ce la mandi buona », e starsene passivi, non è da comunisti. Bisogna affrontare coraggiosamente e con fiducia, questo problema delle donne. Bisogna parlare loro, spiegare loro l'importanza e le conseguenze della loro partecipazione attiva alla vita del Paese; dimostrare comprensione per i loro particolari problemi, e ciò senza settarismo, senza la pretesa di fare di ognuna di esse delle comuniste. Occorre convincere le donne a dare il loro voto a quei partiti ed a quegli uomini (e donne), che siano sicura garanzia di comprendere i bisogni delle popolazioni povere; sicura garanzia di preoccuparsi di questi bisogni e di soddisfarli. Occorre convincere le donne ch'esse devono votare per quei Partiti che per il loro passato di lotta contro il fascismo, per la libertà, per la democrazia, diano affidamento sicuro anche per l'avvenire.

Elaborare programmi attuabili

Bisogna, infine, elaborare un programma per ogni singolo Comune. Qui le nostre Sezioni, i singoli compagni, devono dar prova della massima sensibilità per i bisogni locali più sentiti e più urgenti. Dipenderà dalla capacità, dalla buona volontà, dalla *sensibilità* dei compagni, dalla loro aderenza alla vita delle popolazioni povere dei singoli Comuni, la preparazione dei programmi locali, (che devono essere attuabili), sui quali chiamare gli elettori a pronunciarsi.

Questa battaglia impegna l'onore del Partito. Dobbiamo vincerla, nell'interesse del Paese; nel nostro caso, nell'interesse della provincia, della causa della democrazia nella nostra Provincia.

FABRETTI PIETRO

L' angolo dei lettori

In margine al comizio dell'avv. Cosattini al "Verdi,, di Pordenone

Siamo veramente dolenti che l'avv. Cosattini, chiudendo fra i tepidi applausi della semideserta platea del nostro Verdi, la sua forbita orazione, e levando affrettatamente le tende, non ci abbia dato tempo e modo di opporci in contraddittorio.

Se non fosse stato così incoerente fra il suo dire e il modo di congedarsi dal pubblico, avremmo voluto dirgli tante cose: fra l'altro, che è perfettamente inutile abbattere gli idoli già sprofondati nel fango; che è puerile deprecare la apatia e l'assenteismo politico, quando nei comizi, anzichè affrontare coraggiosamente i problemi che assillano il popolo, gli oratori si perdono in voli pindarici sulla esaltazione del passato, dicendo magari delle banalità o delle grottescherie sul passato più recente. (Non dimenticheremo così presto il « branco di fuggiaschi », riferito alle armate anglo-francesi in ritirata da Dunkerque); avremmo voluto osservare che l'avv. Cosattini, affermando che il problema economico è solo un problema di produzione, si è bellamente dimenticato di chiarirci le forme e i modi per aumentare la produzione stessa; che, quanto alla necessità da parte del Partito Comunista di coltivare i propri aderenti, egli non dovrebbe ignorare che in ogni sezione di Partito esiste un circolo culturale « Rinascita », circolo cordialmente aperto anche ai non comunisti; che, contrariamente alla sua affermazione, in nessun altro partito la libera discussione è tanto in onore quanto nel Partito Comunista; che, in tema di fusione del P.S.I.U.P. e del P.C.I., noi prendiamo atto dell'affermazione dell'oratore che il suo punto di vista è strettamente personale; che, prima del suo discorso odierno, abbiamo sempre creduto che il Partito Socialista fosse un partito di sinistra e non di centro; e, per finire, avremmo voluto domandargli se egli non fosse più preoccupato di raccogliere per sè, a costo di essere eclettico senza discrezione, il massimo numero di quelle tali schede di prossima emissione, e di salvare il maggior numero di pezzi grossi dell'industria e del latifondismo ai quali farebbe tanto comodo che la risvegliata coscienza popolare non chiedesse finalmente la resa dei conti.

Dalla ribalta del « Verdi » abbiamo ascoltato recentemente la voce dei socialisti Massa e Rosso, degli azionisti Rosso Alessandro e Solari; abbiamo sinceramente applaudito. Ma dobbiamo dichiarare che il lirismo dell'avv. Cosattini ci ha portati indietro di trent'anni. E quanto a fusione, preferiremmo cento volte farla con un Achard che con un Cosattini conservatore.

Vincenzo Bòsari

Abbiamo lottato duramente per conquistare una libertà sincera e democratica

Cara « Lotta e Lavoro »,

Ti preghiamo di pubblicare le seguenti risposte che noi diamo al Comitato Prov. del C.I.F. per quanto riguarda il nostro articolo pubblicato su « Lotta e Lavoro » del 17 dicembre 1945.

« Il Comitato prov. del C.I.F. se l'ha presa, e và bene, gli errori di stampa sfuggirono al correttore di « Lotta e Lavoro » e nessuno ha cercato degli alibi. Quello però che noi di Pradamano abbiamo scritto è la pura verità! Conosciamo molto bene il programma del C.I.F. e su ciò non abbiamo nulla da ridire, ma però nuovamente ripetiamo che quello che detto nel comizio tenutosi nella chiesa di Pradamano il 25 novembre 1945, non è stato altro che il ripetere le stesse cose che per 23 anni furono dette contro le forze progressive.

E ripetiamo pure che abbiamo le prove schiaccianti di coloro che andarono di casa in casa a parlare di forze del male, ecc.

Lo abbiamo detto più volte, non temiamo nulla; ma questi principi sono antidemocratici, sono cioè in contrasto con i principi per i quali noi combattemmo per parecchi lunghi mesi per schiacciare le forze del male nazi-fasciste ».

Planis

Solidarietà

La Cellula del P.C.I. di Planis ha distribuito 15 pacchi con effetti di vestiario invernale ad altrettante famiglie indigenti di quel rione.

Pranzo dei bimbi poveri ai Casali Paparotti

Nella ricorrenza di Capo d'Anno il Comitato dell'Unione Donne Italiane dei Casali Paparotti ha organizzato una semplice festicciola per i bimbi bisognosi del paese.

Al pranzo meridiano sono intervenuti oltre sessanta piccoli che hanno consumato avidamente vivande e dolci che le udiste ed il popolo avevano spontaneamente preparato per loro.

Direttore responsabile LUIGI BORTOLUSSI
Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. Editrice di via Carducci - Udine